



**CIVICAMENTE**  
Autonomia, Competenza, Semplificazione

---

NEWSLETTER N. 20  
Lunedì 26 Ottobre 2020

---

## **A CHE PUNTO SIAMO**

*di Franco D'Alfonso*

Care Amiche ed Amici,

A poche settimane dall'ultima mia lettera la situazione è andata rapidamente mutando. La tempesta della pandemia, per quanto prevista, sta mettendo a dura prova l'Europa. La riva è ritornata lontana. Va fatto perciò rapidamente un 'punto nave', per capire sui vari piani (sanitario, innanzitutto, e poi istituzionale, sociale e politico) "a che punto siamo".

Con l'ansia di chi sa che è in mare aperto, ma anche con l'ottimismo di chi vede già concretizzarsi i primi aiuti della grande nave di soccorso europea. Non siamo soli, perché - come dice l'amico Marco VITALE - l'Europa ha ritrovato la sua saggezza.

Buona lettura a tutti. Per approfondire cliccare le parole in rosso.

---

### **SUL PIANO SANITARIO**

La lettura di una delle poche analisi statistiche serie pubblicate (prof. **Graziano ONDER** per Istituto Superiore Sanità) non lascia spazi a fraintendimenti: *«I contagiati di adesso moriranno tra circa un mese. La vera ondata la vedremo più avanti»*.

Secondo la ricerca di **Health Metrics** si possono prevedere infatti tre curve, a seconda del tipo di strategie di prevenzione adottate.

Per quella mediana, dove l'Italia si troverebbe adesso, si prevedono 652 morti al giorno a fine dicembre. Non si batterebbe quindi il record del 27 di marzo, quando ci furono 969 deceduti, ma comunque alla conclusione del 2020 si raggiungerebbe un dato pesante di morti totali nell'anno a causa dell'epidemia: 63mila (ad oggi siamo ad oltre 37.500). E questa potrebbe essere addirittura la previsione più 'ottimistica'.

Questi dati mi pare suggeriscano tre considerazioni:

- 1) che il virus è esattamente quello di marzo, né più "violento" né meno;
- 2) che le cure/terapie "salvano" le persone sane che contraggono il virus

*(zero morti nel periodo fra maggio e settembre, quando il sistema sanitario non era sotto stress);*

- 3) che le persone anziane e malate rischiano la pelle, ma qualcuna - se curata - può essere salvata o comunque "lotta" più a lungo

*(a marzo morivano in sei giorni, in agosto- settembre si moriva meno e dopo 30 giorni).*

Questo vuol dire che se il sistema sanitario non è travolto dal numero di contagiati/malati,

il Covid è malattia gestibile come altre. Quindi in attesa del vaccino, che ridurrà la pericolosità del Covid come quella del morbillo, dovremmo senza indugio investire tutto quello che abbiamo disponibile nel rafforzamento delle strutture sanitarie: medici, infermieri, materiale sanitario, igienico, spazi dedicati, diffusi sul territorio a garanzia di una città - come hanno detto in Consiglio Comunale **Laura SPECCHIO e Marco FUMAGALLI** - che tutela innanzitutto la salute dei suoi cittadini.

E proprio questo è il punto!

Infatti - come stiamo scoprendo a nostre spese - per il personale medico ed infermieristico ci vuole un tempo lungo di formazione. Ma se non si è fatto nulla e si sta ancora a rompere l'anima con bandi complicati e farraginosi, non si finirà mai di avere il problema.

Bisogna ridare fiducia e mezzi alla medicina di base e **ricostruire il servizio sanitario sul territorio**.

Per il resto (strutture, spazi, materiale) non sarebbe così complesso da mettere in campo e nemmeno così straordinariamente costoso.

Ci vogliono idee chiare e guida sicura: ma è proprio questo ciò che manca, non il denaro.

---

## **SUL PIANO ISTITUZIONALE**

Fare un DPCM alla settimana, come il governo insiste a fare, non è certo la più brillante delle soluzioni.

Dà la sensazione di una furbizia della strategia comunicativa, di una architettata gradualità e di una incertezza di fondo.

Quella che prima era soltanto una impressione (di aver perso tre mesi preziosi per predisporre difese contro la seconda ondata) è diventata purtroppo una verità lampante, davanti agli occhi di tutti.

Verità che - oltre a rendere insopportabile l'arrivo dell'ennesimo DPCM - segna una rottura di fiducia: via via che ci si rende conto che è impossibile ormai recuperare il tempo perduto, si vanifica quella affidabilità, totale e piena, che tutti riponevano nel manovratore, sia quando si presenta con la faccia del Governo nazionale o della **REGIONE**, sia con quella dei Comuni.

Critiche e contestazioni riguardano tutte le principali misure, indipendentemente dal livello istituzionale che le promana. E scontentano tutte le categorie: non solo esercenti e commercianti, ma dalla Confindustria alle ultime associazioni, tutti chiedono tutele e ristori.

Basteranno i vari "fondi" per comprare il consenso di tutti?

L'impressione è che se la situazione dovesse peggiorare non sarebbe del tutto esclusa una crisi istituzionale, di cui già vediamo le prime fibrillazioni nei contrasti della maggioranza di governo.

Sono tensioni difficilmente 'governabili' via via che le condizioni economiche dovessero aggravarsi. Ma anche più difficili da fronteggiare senza un coordinamento continuo e diretto con i Sindaci delle città più colpite, come ha fatto giustamente rilevare il Sindaco di Milano **Beppe SALA**.

Già si fanno scommesse sulla ricaduta del PIL, di cui si sottolineava la pur timida ripresa. Il ritardo dei sussidi e l'avvicinarsi del termine del periodo concesso per la cassa integrazione, ha già innescato una pericolosa tensione sociale, non solo per le tragiche ricadute sull'economia delle famiglie e delle imprese, ma anche per la depressione psicologica di vaste aree sociali

---

## **SUL PIANO SOCIALE**

Il tentato innesco di una rivolta popolare a Napoli e a Roma e le non tardate repliche da Catania, a Torino, a Milano sono un segnale comunque da non sottovalutare, soprattutto da un Governo che finora ha goduto di una insperata 'pace sociale' (si pensi soltanto alla

situazione della Francia).

Se persino **LANDINI** è arrivato a minacciare lo sciopero, vuol dire che il *lockdown* non è più il tabù che inibisce ogni conflitto sociale, come dimostrano le recenti iniziative dei sindacati autonomi (le iniziative dei COBAS a Milano o lo sciopero generale della CUB con manifestazioni nelle principali città).

Sono segnali, dicevamo, da non trascurare.

Può essere certamente vero che "*teppisti delle tifoserie sportive*" o i reticoli di rapporti degli spacciatori, o i nuclei di organizzazioni della "*destra eversiva*", abbiano soffiato sul fuoco o addirittura organizzato i disordini.

Ma, come è stato dimostrato da due brave giornaliste di Repubblica ("**Milano scopre i suoi ragazzi della banlieu**", di **Ilaria CARRA e Zita DAZZI**) a Milano è il disagio delle periferie che preoccupa di più, perché i minorenni di corso Buenos Aires potrebbero davvero essere solo la punta di un iceberg di insofferenza più vasta, di quella città silenziosa che il Covid ha traumatizzato.

Se insieme al disagio e alle diseguaglianze che la pandemia sta procurando in tante categorie sociali (dai commercianti, ai lavoratori dello spettacolo e del sistema sanitario) dovesse persistere e dilagare questa 'rivolta dell'insofferenza' - che ormai attraversa il paese, da Palermo a Verona- ben presto si potrebbe arrivare ad un cambiamento del clima politico, che ridarebbe fiato all'opposizione di centrodestra e a soluzioni di maggioranze politiche -si spera!- non pasticciate.

---

## SUL PIANO POLITICO

Se questo è il quadro politico generale di questo triste autunno di pandemia, quadro in cui tutti siamo costretti a muoverci, a che punto siamo noi?

Noi CIVICI, intendo, che abbiamo pure dovuto attraversare una non facile prova elettorale? Dopo le ultime elezioni amministrative, recentissime ma ormai lontane, in Lombardia abbiamo avuto un successo delle Liste Civiche anche in luoghi simbolo dell'insediamento leghista (vedi **Legnano e Saronno**).

In alcune di esse abbiamo svolto anche un ruolo molto importante di presenza (come Voghera).

Anche grazie a questa verifica elettorale positiva si è rimesso in moto un processo di aggregazione, che parte dalla denominazione e dall'adesione esplicita di tante liste civiche comunali, come è successo a **Verbania**, al progetto di Alleanza Civica.

Contemporaneamente anche l'originaria **Associazione Alleanza Civica del Nord** si muove verso una maggiore definizione della propria identità politica e programmatica anche in vista dei prossimi importanti appuntamenti elettorali che nel 2021 ci vedrà impegnati principalmente a Torino, Milano e Savona. Dopo una serie di incontri abbiamo così avviato un confronto su idee e **programmi di azione politica** che possano essere discussi e condivisi in una prossima occasione, una **Convention congressuale** in via di definizione che pensiamo di realizzare all'inizio del 2021, insieme anche agli amici e amiche dell'Umbria e di Italia Mediterranea.

Sappiamo di dover attraversare prima il mare procelloso e tragico della pandemia. Ma proprio questo ci spinge a far presto, a dare il prima possibile e in modo efficace il nostro contributo di idee e proposte. Affinché nella ricostruzione che comunque seguirà del nostro tessuto sociale, del nostro modo di vivere e del nostro stesso sistema istituzionale, i necessari cambiamenti siano possibilmente introdotti con il minimo di errore nella tutela del presente e con il massimo di visione e di apertura verso il futuro.

**Nulla sarà come prima**. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo.

Ci conforta in questo percorso anche il giudizio lusinghiero di chi, come **Giuliano PISAPIA** che dieci anni fa aveva avviato insieme a tutti noi questo cammino, oggi da Bruxelles, con lo sguardo lungo del Parlamento Europeo, ci incoraggia - **in una intervista ad unicaTv** -

ad investire la nostra attività e la nostra passione in azioni e scelte che migliorino la nostra vita, ma soprattutto assicurino un futuro ai nostri giovani. Cercheremo di non deluderlo.

E a proposito di **Europa**, chiudo questa lettera segnalandovi anche il lavoro dell'amico **prof. Marco VITALE**.

Avevamo già avuto l'onore di anticipare ai lettori di *Civicamente* alcune parti del suo saggio "Al di là del tunnel".

Qui riproponiamo il lavoro aggiornato ad oggi perchè oltre alla profondità di analisi sulle conseguenze economiche del Coronavirus, possiamo comunque ristorarci non soltanto con la forza delle sue considerazioni, ma soprattutto con il suo sempre utile ottimismo. **Potete trovare qui il suo intervento integrale.**

Scaricato dal sito <http://www.informaicittadini.it>

[www.alleanzacivica.eu](http://www.alleanzacivica.eu)  
Sede: via California 1 - Milano